



Carissimi fratelli e sorelle in Cristo,
carissimi fratelli e sorelle di tante fedi diverse,

il **Nicaragua** continua ad attraversare una stagione di grave sofferenza. Da anni la popolazione vive sotto il peso di una repressione che ha prodotto morti, incarcerazioni, esili forzati e una crescente limitazione delle libertà fondamentali. Migliaia di persone hanno lasciato il Paese; molti oppositori politici, giornalisti, difensori dei diritti umani e semplici cittadini hanno conosciuto il carcere o la privazione dei propri diritti.

Particolarmente dolorosa è la situazione della libertà religiosa. Vescovi, sacerdoti, religiose, religiosi e laici impegnati nella vita ecclesiale sono stati costretti all'esilio, mentre associazioni religiose, opere educative e caritative e numerose attività pastorali hanno subito restrizioni o chiusure: ferite che colpiscono non soltanto la comunità cattolica, ma il diritto fondamentale di ogni persona alla libertà di coscienza, di religione e di espressione!

Di fronte a questa sofferenza non possiamo e non vogliamo rimanere indifferenti. Come Commissione Spirito di Assisi, che custodisce la memoria dell'incontro di preghiera per la pace del 27 ottobre 1986 voluto da san Giovanni Paolo II, e convinti che le religioni, pur nella diversità dei cammini spirituali, possano essere voce di pace, difesa della dignità umana e sostegno per quanti soffrono, vi invitiamo a unirvi spiritualmente in una giornata di preghiera per il Nicaragua.

Vi chiediamo di vivere questo momento il prossimo 27 giugno, ciascuno secondo la propria tradizione religiosa e le proprie forme di culto, affinché da ogni comunità si levi un'invocazione per la pace, la giustizia, la riconciliazione e il pieno rispetto della dignità umana.

Preghiamo per le vittime della violenza e della repressione, per i detenuti, per gli esuli e per le loro famiglie, per quanti vedono limitata la propria libertà di coscienza e di fede. Preghiamo per i responsabili della vita pubblica, affinché prevalgano il dialogo, il rispetto dei diritti fondamentali e la ricerca sincera del bene comune. Preghiamo perché il popolo nicaraguense possa ritrovare libertà, sicurezza e pace.

Assisi continua a credere che la preghiera autentica non divida ma unisca, non alimenti contrapposizioni ma apra cammini di fraternità. In un tempo segnato da conflitti e chiusure, vogliamo tenere viva la speranza che nasce dall'incontro, dall'ascolto reciproco e dalla comune ricerca della pace.

Vi ringraziamo per l'adesione spirituale che vorrete offrire e per ogni gesto di vicinanza e solidarietà verso il popolo del Nicaragua.

Il Signore vi dia pace

Assisi, giugno 2026

+ Felice Accrocca, vescovo